Anno XLIII — N. 154
Sabato 3 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.60 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 — Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

A proposito di impianti idroelettrici dal Tagliamento al Piave.

Il maggiore impianto d'Europa

Mentre fervono i lavori preparatori per costruire da parte di Enti Pubblici, quello che sarà il più grande impianto idroelettrico del Friuli; non è fuor di luogo accennare a quello che sarà il maggiore impianto dell'Europa e che sorgerà alle porte del Friuli, per opera di Società private.

Il primo imbriglierà le acque del Tagliamento al ponte di Davons; il secondo quelle del Piave: il primo costerà quasi 10 milioni, il secondo 220 milioni.

E' certo che per affrontare in questi momenti una spesa così colossale occorre una grande fiducia nell'avvenire della Nazione, non disgiunta da una forza d'animo e da una acutezza che altamente onora la Cellina e il gruppo Adriatico delle società idroelettriche.

Attualmente le Società Adriatica e Cellina dispongono in territorio di Treviso delle centrali idroelettriche di Fadalto e Nove, sui laghi di S. Croce e Morto, capaci di produrre rispettivamente 20000 e 8.000 cavalli; il vertiginoso aumento della richiesta di energia per la illuminazione, le industrie, le bonifiche, l'agricoltura, i servizi pubblici delle vecchie e nuove provincie, determinato sopratutto dal prezzo proibitivo e dalla scarsità del carbone, ha fatto decidere le direzioni delle due Società ad eseguire subito quel programma di aumento della produzione, che, prima della guerra, era considerato una ipotesi di lontana necessità: ed oggi esse lavorano a trasformare quei loro impianti per portarli alla produzione approssimativa di 280.000 HP.

A lavoro compiuto esse disporranno di 700.000.000 di Kwore di energia, in confronto di 32,000,900 attuali; il che significa una economia nazionale annua di un milione di tonnellate di carbone Cardiff.

Per raggiungere tale risultato le due Società attendono a costruire, in località Socher, una diga sul Piave e un canale derivatore della portata massima di 80 mc. al minuto secondo, lungo circa 9 km. che convoglierà l'acqua dal Piave al Lago di S. Croce; di là, utilizzata una caduta complessiva di m. 335, in tre salti, attraverso le centrali di Fadalto e Nove, opportunamente ampliate, e la nuova centrale del Livenza, l'acqua verrà restituita al fiume Livenza, mediante un canale scaricatore di circa 20 km. di sviluppo.

Questo è il programma per il quale le Società vanno ad impiegare circa 220.000.000 di lire in 5 o 6 anni.

Senonchè, siccome l'urgenza di disporre di una aumentata quantità d'energia è assoluta, e le direzioni non potevano attendere il completamento dei lavori, esse li hanno divisi in tre fasi: nella prima, che darà per l'aprile 1922 circa 150.000.000 di Kwore e costerà dai 60 ai 70 milioni, le Società costituiscono il canale derivatore, che sarà alimentato in via provvisoria da tre pompe da 9 mc. complessivi al secondo, per il sollevamento dell'acqua dal Piave al canale, e la nuova centrale di Fadalto con due gruppi da 20 a 24.000 HP; nella seconda, per cui si preventivano altri 60.000.000 da esaurirsi entro il 1924, verrà costruita la presa definitiva del Piave, il grande argine di contenimento del Lago di S. Croce per portarne la capacità a 120 milioni di mc., il completamento della galleria dal Lago Morto a Nove, la centrale di Nove, l'installazione di un terzo gruppo a Fadalto, il tratto di canale inferiore dal torrente Carron al Livenza; nella terza, che costerà 100 milioni, verrà costruita la nuova centrale del Livenza (120 m. di salto), la seconda galleria sotto Fadalto, e verranno installati nuovi gruppi nelle centrali di Faldalto e Nove.

Una visita all'impianto

Un giornalista che ha visitato i luoghi dove già fervono i lavori, ha riportato le seguenti impressioni:

Siamo giunti ai cantieri ed abbiamo avuto la visione di un piccolo mondo, che vive intensamente, nel magnifico panorama delle nostre Prealpi: l'occhio non si stancava di ammirare la febbrile attività delle forti schiere di uomini che si affaticavano alle escavatrici, alle perforatrici, alle decauvilles, alle pompe, ai più umili utensili, come se sentissero e vivessero della grande idea che li guida in questa lotta per la costruzione ed il dominio delle forze della natura: di questo spettacolo di bellezza e di forza noi serberemo un perenne ricordo ed una gratitudine profonda, per chi ci volle procurare così alto godimento dello spirito.

Il nostro gentilissimo accompagnatore volle che il nostro esame fosse minuzioso, e la nostra visita non poteva essere più efficacemente persuasiva.

Egli ci ha informato, e noi lo registriamo con vivo compiacimento, che tutto il macchinario idraulico ed elettrico è stato ordinato fino dall'anno scorso a ditte costruttrici italiane: egli ci ha infine illustrato i lavori preordinati per il trasporto dell'energia ai centri di distribuzione: oltre le molte centinaia di km. di linee già in esercizio, sono in costruzione più di 300 km. di linea ad alta tensione, che porteranno la forza a Trieste da un lato, oltre Ravenna dall'altro, ed ogni km. costa 100.000 lire e sono stati ordinati trasformatori di alta tensione per la potenza complessiva di circa 80.000 Kwatt, con 8 milioni di spesa fra pochissimi mesi Trieste risparmierà ogni mese un piroscafo di carbone; le numerose bonifiche, già per due terzi elettrificate potremo essere elettrificate per intero; l'aratura, la trebbiatura e gli altri servizi dell'agricoltura potranno essere fatti per mezzo d'elettricità; il Porto Industriale, i suoi cantieri e le fabbriche non mancheranno di forza motrice e la elettrificazione delle ferrovie non sarà più una vana aspirazione di sognatori.

Mille volte fu detto e scritto che la nostra maggiore ricchezza nazionale è il carbone bianco: dobbiamo essere superbi che uomini della nostra Regione siano all'avanguardia del movimento per la liberazione economica della nostra paria per la quale molti chiacchieranno e pochissimi agiscono: dobbiamo essere grati a loro che superando difficoltà contro le quali pareva infrangersi ogni tenacia di volere, privi dei doverosi aiuti del potere statale, ostacolati dalla cecità burocratica, che non nega ma non concede le autorizzazioni necessarie forse perchè è avvezza a non fare e a non credere che altri sappia fare, hanno cancellate in pochi mesi le traccie della guerra e della invasione che travolsero e distrussero i loro impianti; con un danno di diecine di milioni e senza esitazione, hanno voluto e compiono un'opera grandiosa che è affida dello sviluppo e del prospero avvenire economico della nostra Regione.

CRONACA PROVINCIALE

La requisizione dei cereali del raccolto 1920

A norme dei R. Decreto N. 681 del 29 Maggio scorso è ordinata la requisizione di tutti i seguenti cereali: frumento, orzo, segala e avena del nuovo raccolto, eccetto la quantità necessaria agli aventi diritto per la semina e per i bisogni della famiglia.

E' vietata vendere, cedere e amministrare a qualsiasi titolo i cereali com'è vietata la loro esportazione dalla provincia. I proprietari dovranno denunciare al Comune ove è prodotto il cereale entro cinque giorni dalla trebbiatura, il quantitativo di loro proprietà.

I prezzi massimi per quintale, sono così fissati: grani teneri e semiduri lire 90; soprapprezzo 1: 14, totale 104. — Orzo e segala 80; soprapprezzo 12, totale 92. — Avena 70; soprapprezzo 10, totale 80.

CIVIDALE

Per un ricordo ai caduti. — Radunatisi per la prima volta la Commissione nominata dal Consiglio comunale per l'erezione di un monumento ai caduti in guerra del nostro Comune, sotto la presidenza del Sindaco cav. avv. de Polis; dopo lunga discussione durante la quale furono ventilate diverse idee, fu approvata la Proposta del rag. Francesco del Basso, di trasformare la ex Chiesa di S. Nicolò (in Borgo di Ponte) in un piccolo Pantheon. La Commissione ha dato incarico per lo studio della proposta ai signori Moro ing. Vittorio e Bront m.o Luigi.

Società Operaia. — Iersera fu tenuta, per la prima volta nella nuova sala della Casa del Popolo, l'assemblea generale dell'Operaia.

Approvato il verbale dell'ultima assemblea, il presidente sig. Ettore Zanuttini con appropriate parole rileva l'importanza del fatto che si verifica con l'avere potuto per la prima volta raccogliere i soci nella propria Casa, nella Casa del Popolo, dopo tante e non lievi difficoltà superate potuta finalmente condurre al desiderato compimento. Questa nostra Casa del Popolo sarà d'ora innanzi vero focolare di ogni istituzione civile. Rileva l'azione svolta dell'attuale amministrazione che in un periodo di 15 anni potè portare il suo patrimonio dalle L. 45 alle L. 110 mila lire.

S'intrattiene alquanto sulle dolorose vicende passate. Terminata la guerra, siamo ora nuovamente ritornati al posto per seguitare il nostro lavoro, che ha per unica meta il bene comune; e non dubita che avrà costante, come sempre fin ora ebbe, una collaborazione efficace.

Comunica poi la regificazione della scuola di Disegno: nel prossimo ottobre si inizieranno i corsi regolari.

Per sommi capi da lettura della relazione e del resaconto finanziario pel 1919, che l'assemblea approva all'unanimità.

Prima di sciogliere l'assemblea, il presidente comunica che la Consorella di S. Daniele celebrerà il suo cinquantenario dalla fondazione e invita i soci ad intervenire in grande numero alla festa commemorativa.

Disoccupazione involontaria

Il Sindaco con pubblico manifesto richiama l'attenzione dei datori di lavoro, negozianti ecc. sull'obbligo di assicurare il personale dipendente contro la disoccupazione involontaria a scanso di penalità; e fa presente che apposita Commissione Provinciale farà un sopraluogo per la verifica.

Le tessere per l'assicurazione trovansi in vendita presso l'esattore Comunale a cent. 15 l'una e i bollini da applicarsi, all'Ufficio postale.

Esami di licenza e maturità. — Lunedì 5 corr. avranno inizio alle Scuole Comunali gli esami di licenza che continueranno nei di seguenti, mentre quelli di maturità incomincieranno il 15 luglio alle 9 e proseguiranno nei giorni seguenti.

La Commissione è formata dal Direttore didattico Presidente, dal prof. Daniele Pirani commissario Governativo e dai maestri delle quarte classi.

LATISANA

Per il monumento ai caduti

La pesca di beneficenza per il monumento ai caduti in guerra, ha fruttato L. 20 mila. L'esecuzione dell'opera venne affidata allo scultore prof. Ellero, che ne inizierà subito i lavori.

Orribile disgrazia

Un caso veramente orribile è quello che, portò il dolore, la desolazione nella famiglia del contadino Giovanni Buffon. Tornava egli dai lavori campestri con due armente. Giunto al portone del cortile, le due bestie entrano col solito passo lento; ma ecco che, s'imbizzarriscono d'improvviso e nella disordinata corsa investono il ragazzino Luigi d'anni 10, sotto gli occhi dello stesso suo padre e lo abbattono e calpestano....

Fu raccolto morente. Il medico subito accorse, non potè che, constatare il decesso.

OVARO

L'afta epizootica.

L'epizoozia continua ad estendersi ed ultimamente comparve anche nella malga di Puzof. La popolazione è impressionata, pel dilagare di quest'epidemia bovina e chiede provvedimenti.

. . .

Da esatte informazioni possiamo dire questo:

Allo scoppio dell'epizozia, il Municipio di Ovaro informò la Prefettura che diede disposizioni per impedire che il male si aggravasse inviando anche il decreto dichiarante le zone infette e contenente scritte tutte le norme da adottarsi per combattere l'epidemia.

Agli ultimi di giugno, i capi bovini infatti sommavano a 61 e gli ovini e caprini a 114, è vero. Della diffusione di questo male (d'altronde finora d'indole non tanto maligna, perchè solo tre capi soccombettero). E devono incolparsi tanto la facilità in montagna del contatto tra gli animali, e le generali condizioni di vita che favoriscono la già facile diffusione della malattia; ecco perchè non bisogna allarmarsi soverchiamente...

All'Autorità prefettizia, almeno, non risulta che l'afta assuma una gravità preoccupante; d'altra parte il comune di Ovaro partecipò alla Prefettura di aver adottato i provvedimenti del caso.

(*Redazione*)

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Sul Monumento ai caduti per la Patria

E' da forse un anno che, in Pinzano, s'è ventilata l'idea di erigere, come in tutti i Comuni d'Italia, poichè tutti, più o meno profondamente furono colpiti dalla guerra, un Monumento o meglio una lapide, un obelisco, qualche cosa insomma, che testimoniasse la gratitudine del popolo per i caduti sul campo. E' da forse un anno, dico, e ancora non solo non s'è fatto nulla di concreto, ma non si è nemmeno sulla via di farlo. Perchè dovete saper, che questo benedetto paese (e un riferisco propriamente a Pinzano, perchè nelle frazioni, riguardo ai loro mezzi, si fa assai di più, che nel capoluogo) è il paese dell'apatia per tutto ciò ch'è socialmente bello ed utile; e dell'apatia più vergognosa. Mentre noi abbiamo visto, tra due ali di popolo commosso e acclamante, sorgere questi modesti Monumenti di guerra fra le gole dei monti, nelle anguste piazze dei più piccoli villaggi subalpini, qui, nel capoluogo d'un Comune di 4000 abitanti, assistiamo a puerile contrasto soltanto per immurare una lapide, a ricordo dei morti del Comune, nell'atrio del Municipio.

Ma bando una volta alle guerricciole di partito: bando ai pettegolezzi campanileschi! Dobbiamo rendere ai morti della Patria quello che il loro sangue ha meritato — da tutti noi, da tutti, rossi e neri, bianchi e celesti. Sappiate ch'essi sono morti per nn'ideale; e che il loro ideale era bello, anzi il più bello ed il più nobile: la difesa della Patria, ossia della famiglia, e se volete più volgarmente, la difesa della nostra pelle. E volete negare voi, a chi ha dato il suo sangue, una pietra a due righe? A parte il sentimento religioso, a parte il sentimento patriottico, non è un dovere puramente sociale quello di non lasciar passare ignorato il nobile sacrificio che torna a vantaggio d'ogni classe, di tutta la società? C'è lo spauracchio d'un eccitamento dei sentimenti nazionalistici? Ma chi ha detto di tramandare ai nostri nipoti i nomi di quei morti per accendere nuovi odii e nuove guerre? Dobbiamo far astrazione da ogni sentimento partigianesco, e guardare al vero; meritano questi morti d'essere benedetti eternamente o di essere dimenticati e maledetti? Per me, non volerli ricordare, quando lo si possa, è un odiarne la memoria, e odiare vuol dir maledire.

Non v'attaccate nè alla cappa, nè all'internazionale rossa, burattini menestrelli: qui si tratta di render onore al sacrificio affrontato per la comunità, di ricompensare, in qualche modo, coloro che combatterono e morirono nelle gole del Trentino, dell'Isonzo e del terribile Carso, risparmiando la pelle e la borsa a voi, uccelli di bosco e di riviera.

Si pensa forse che quest'opera importa una non lieve spesa? Ma il contributo dovranno darlo forse le famiglie che hanno dato alla Patria i figli? E per quelle che non han dato i figli, è forse un sacrifizio un piccolo contributo? Non si trovano le dieci lire per la festa di ballo, per tanti altri divertimenti che, in fondo in fondo, non sono che dannosi? E se si vuol allegare l'impotenza del Comune a partecipare alla spesa, guardatevi intorno, e pensate: il vostro Comune, che spende tanto per abbellire i suoi locali, non darà un contributo per onorare quelli che han salvato prima e riacquistato poi? Chi può dubitarlo?

E qual'è l'ostacolo, o meglio gli ostacoli che si frappongono all'opera? Due soli: — innanzi tutto, gli odiccioli partigianeschi i bisticci personali; secondariamente, l'apatia di molti anche facoltosi, per ciò ch'è nuovo, e la vergognosa accidia di coloro che potrebbero far molto e molto promuovere,

Banda Valerianese

E giacchè siamo entrati nell'argomento dell'apatia di questa popolazione, permettetemi d'aggiungere anche questo, che dimostrerà il fondamento del pessimistico concetto che abbiamo dei nostri compaesani. A chi, vent'anni fa, ci fosse venuto a dire che la frazione di Valeriano, oltre ad essere l'approdo di tutti i forestieri, sarebbe prestamente alla testa d'ogni movimento sociale, d'ogni buona istituzione del Comune, possederebbe una Società Operaia, un Circolo Giovanile, una banda musicale, senza che in Pinzano di queste due ultime istituzioni si sentisse nemmeno fiatare; a chi, ripeto, vent'anni fa ci fosse venuto a dir queste cose, avremmo dato del imbecille o del pazzo. Nulla ci sarebbe da meravigliarsi per il numero della popolazione, chè, in questo, Valeriano forse supera Pinzano: ha Pinzano è capoluogo del Comune, il Municipio, Scuole, Posta, Farmacia e Stazione, e, quel che più importa, è centro a cui devono assolutamente convergere tutte le altre frazioni, Valeriano compresa. E quello che vent'anni fa sarebbe stata un'utopia, è oggi un fatto: Valeriano non ha soltanto la Società operaia di Mutuo Soccorso, un Circolo Giovanile, ma anche una banda. Che il Circolo Giovanile sia socialista, a noi poco importa: noi vogliamo solo dimostrare lo spirito di associazione che unisce tutti i Valerianesi; e questo spirito di associazione si manifesta in qualsiasi forma d'istituzione sociale collettiva. E come sorse questa banda musicale? Si può dire dal nulla, perchè, per crearla, non s'avevano fondi di nessun genere: ma bastò quell'unione concorde che tanto distingue l'uomo progredito dall'uomo... viceversa, e la tenace volontà di tutti, per fare della bolla di sapone un miracolo.

Ora questa banda, diretta da un appassionato ed intelligente giovano porta l'allegria anche fuori del Comune, nei paesi limitrofi, promettendo immancabili successi di perfezionamento e di progresso. E i pinzanesi che non sono privi d'un pò d'amor proprio, possono non lagnarsi di questa mettitudine generale e non sentire il bisogno di emulare in qualche modo i commimistrati di Valeriano.?

Ma cosa si può fare a Pinzano? Una banda? Impossibile: perchè a questo fine sarebbe necessario un capitale preventivo non lieve, un buon maestro, e, quel che difetta più di tutto il resto, molta concordia. Che cosa dunque, che sia una vera associazione e unisca tutte le fresche energie giovanili del paese? Un circolo giovanile, il quale potrà creare un teatro. E questa è stata l'idea d'alcuni giovani della prossima leva. Un teatro popolare, modesto, che non abbia la pretesa di sfoggiare sulla scena uno splendore di vesti principesche, che s'accontenti di commediole e drammi affatto popolari, può reggere anche in un capoluogo come Pinzano. Qualche buon elemento c'è, non lo si può negare, e, volendolo, si potrà migliorarne molti altri. Tutte le difficoltà stanno nel vincere la comune indifferenza e gettare i primi germi di unione. Chi ci appoggerà in quest'opera? Troveremo noi qualche mente che comprenda l'importanza del tentativo e l'utile morale e materiale (se questo teatro non sarà une barzelletta), che potrà derivare al paese, e ci aiuti?

Questo finora, c'è di concreto: che la nostra idea è già fatta idea di buon numero di giovani, che presentemente la concordia è incondizionata, e che è forte la nostra volontà di tentare tutto per raggiungere il fine. Se poi le nostre buone intenzioni saranno frustrate da invidiesi e mal pensanti la colpa della dolorosa ignavia in cui langue il paese, e del danno che ad esso deriva per altri più nocivi divertimenti ricada su di essi. Che alcuni non ci vogliano ascoltare, poco importa, noi riusciremo ugualmente.

Ma concludendo, non dimentichiamo che innanzi a tutto sta il Monumento e che la seconda istituzione pur tornare ad utilità della prima o di altre paesane. *V. B.*

LIGOSULLO

Casi di afta. — Da qualche giorno, nelle stalle è comparsa una epidemie di afta epizootica. Agli ultimi di giugno, furono denunciati 373 casi di cui 4 seguiti da morte.

L'autorità provvede affinchè la malattia non s'aggravi e per arrestare la diffusione.

(Mentre Ovaro si trova in Val Degano; Ligosullo è nell'alta valle del But).

S. DANIELE

La latteria turnaria di Strada

Si riaprirà domani, domenica, a far parte del Consiglio direttivo furono chiamati: Presidente: D'Agostini Giuseppe, Vice-Presidente: Patriarca Domenico, Consiglieri: Violino Domenico, Clara Pietro, Cappelletti Antonio, Minigher Lorenzo, Vignarda Giovanni, Narduzzi Girolamo.

Sindaci: Dorigo Giovanni, Sivilotti Giuseppe, Floreani Remigio, Martinuzzi Domenico, Patriarca Giovanni.

Revisori: Molinari Domenico, Pidutti Giuseppe, Contardo Giovanni.

Tutti elementi giovani ed ex combattenti.

DA GORIZIA

Dal Rombon al Timavo

Questo il titolo di un album, ch'è riuscito una vera opera d'arte. Magnifica la copertina artistica, nitide le bellissime quaranta vedute con criterio d'arte e di opportunità scelte in Gorizia e neid'intorni oramai consacrati alla storia gloriosa dell'ultima nostra guerra, aggiornate e chiarissime le due carte — «Pianta della Città di Gorizia» e «Il Friuli Orientale», che comprende la regione del Rombon al Timavo e da porto Buso a Trieste, con tutta la litania di nomi così di paesi come di monti e di fiumi che ridestano all'animo nostro un tumulto di ricordi.

Magnifica ed artistica, dicemmo, la copertina: stampata in rilievo su carta scura, in verde le rame di quercia e di alloro che inquadrano la veduta del massiccio castello veneziano (dove tante rovine della guerra ancora si accumulano) e in oro la dicitura e gli stemmi dei Comuni municipali del Friuli e quello d'Italia. Il riquadro di mezzo porta la veduta del Castello: ha per fondo un cielo azzurrognolo e la campagna che si stende sul piano; mura e bastioni e merli e barbacani e il massiccio è in seppia, scura, qua ombrata in nero là tenuamente schiarata per la varia distribuzione della luce; visibili taluni squarci prodotti dalle granate — ma sulle vecchie mura, nel cielo calmo, spicca la bandiera tricolore, la sacra bandiera d'Italia; e sopra il portone d'ingresso, sta il leone alato di Venezia. Una miniatura perfetta — che per la austerità dell'insieme ben si addice ad un album dedicato alla Città Martire.

E il castello ci ritorna dinanzi agli occhi veduto da un altro punto anche nel frontespizio, altro bel lavoro artistico: esso sta in un quadretto in alto, a sinistra, in vetta del colle folto di vegetazione, sormontato sempre dalla nostra bandiera. A destra l'Arcangelo della vittoria vola a portare fiori e ghirlande. In basso una targa in stile classico porta le parole di Carducci: «*O popoli, Italia qui giunse — vendicando il suo nome e il diritto*»; mentre alla sinistra di esso l'elmo e la daga romana e ramoscelli di alloro formano un armonioso gruppo, dietro il quale s'innalza il tripode su cui bruciano gli incensi del sacrificio.

Servono d'introduzione alle vedute due paginette di cenni storici — troppo brevi per dare tutte di Gorizia quelle notizie che un italiano anche semplice visitatore, dovrebbe conoscere, ma sufficienti per il genere della pubblicazione; e sufficienti sopratutto ad attestare che Gorizia fu nei tempi antichi romana con il castello di Salcano (*Castrum Salicanum*) è italiana di poi, come tutto il Friuli, che resistette a pressioni di Patriarchi e di principi, di nobili e di vescovi, slave e tedesche aizzate da imperatori o organizzazioni potente come le pangermaniche e le panslave.

Ed ecco le vedute: il Rombon preso e ripreso, Plezzo che dà il nome alla conca donde mosse il turbine dell'ottobre 1917, Caporetto il cui nome trafigge sempre la nostra memoria, Tolmino con i retrostanti Monte Merzli e Monte Nero e Santa Lucia di Tolmino tanto contesa e donde il Monte Nero ci appare il più alto nel fondo — il Monte della prima gloria scesa a irradiare fulgidissima gli ardimentosi nostri alpini E Canale con il suo ponte distrutto e ricostruito; e il ponte ammirato di Salcano prima che la guerra lo rovinasse; e il panorama di Gorizia del monte Santo, con lo stesso ponte riparato e con la cerchia dei monti, che la contendevano fin dai primi giorni: Monte Fortino, S. Michele Calvario; e Gorizia veduta dalla Castagnavizza e i terribili Sabotino, Monte Santo, S. Caterina, S. Gabriele — e più lontano, l'altipiano della Bainsizza che vide gli austriaci arrendersi «come un branco di armenti».

Parecchie vedute sono dedicate alla città — così bella, così cara, tanto sospirata; e ai suoi dintorni ed ai centri maggiori del Friuli orientale. Notiamo fra i primi Piedimonte che dalla ferrovia sembra un cimitero, e Lucinico dove non restò quasi pietra sopra pietra (per usare una frase purtroppo antichissima, come sono antichissimi i furori della guerra), e Cormons la prima liberata e la prima a conoscere l'entusiasmo dei nostri valorosi, e Gradisca dove alcuni martiri della Unità italiana un secolo addietro soffersero per l'Italia e Sagrado col suo monumento alla Vittoria eretto dai nostri presaghi fanti, e Ronchi di Monfalcone dove il martire Oberdan fu dagli sgherri asburghesi afferrato e tradotto al supplicio alla gloria, e Monfalcone che fu a lungo il bersaglio dell'in-

sano accanimento nemico, e Aquileia che la sua romanità grida con ogni zolla della sua terra, e Grado e Duino e le contrastate foci del Timavo...

Chiude la serie il panorama generale della città, in una grande tavola e poi la pianta di essa e la carta del Friuli orientale, delle quali dicemmo più sopra: e in ogni pagina si ammira una vera perfezione di lavoro, curato con amore grandissimo. Di questa pubblicazione si è fatta editrice la ditta Vittorio Molesini e C. di Gorizia. Mentre con essa ci congratuliamo, raccomandiamo l'acquisto ai friulani che in essa avranno un bel ricordo del paese proprio — ai visitatori di Gorizia e del Friuli orientale, perchè l'elegante album richiamerà in ogni tempo ai loro occhi, nel modo più evidente, le care visioni di quel lembo caro di Patria la cui liberazione ci è costato tanto sangue.

TARCENTO

Per lo sviluppo economico del Paese

Alla seduta del Consiglio della Società Industriali, Commercianti ed Esercenti, radunatosi nella Sala dell'Albergo alla Città di Trieste concessa dal gentilissimo sig. Pietro Vincenzi, erano presenti i signori: Azzolini Ascanio, Ceschia Ferdinando, Cressatti Romano, Fadini Ubaldo, Morelli Egidio, Morgante Ruggero Pividori cav. Giuseppe, Turrino Cesare ed il Sindaco della Società Toffoletti Pietro. Giustificò l'assenza il consigliere Bernardi Guglielmo

Il presidente dà il benvenuto ai due nuovi Consiglieri Cressatti Romano e Morgante Ruggero ed al Sindaco Mario Casagrande. Rende edotto il Consiglio di parecchi atti di ordinaria amministrazione; passa poi a deplorare le condizioni difficili in cui si dibatte il pubblico e specialmente i commercianti per la mancanza di spezzati di rame e di nichel e dà incarico al Consiglio di presentare relativo reclamo alle competenti Autorità. Fa grato elogio e si compiace all'unisono col Consiglio, cogli esercenti di Tarcento che sia pure con qualche sacrificio, hanno rimessi i propri esercizi, con eleganza degni di grande città e fa voti perchè gli altri seguano l'esempio dando modo alla bella Tarcento di accogliere forestieri e villeggianti col decoro che la sua importanza e bellezza impogono.

Con vero piacere, il Consiglio viene informato della iniziativa della Presidenza del Teatro Sociale pel reclamata sistemazione del medesimo le confida che la locale Presidenza della Filarmonica s'interessi prontamente per esser risarcita dei danni dovuti all'invasione nemica, poichè invero il suo patrimonio artistico era ricco, e quindi procedere alla sua ricostituzione sull'esempio dei maggiori centri della Provincia.

Il Consiglio infine dà incarico alla Presidenza:

a) di far pratiche presso le Autorità nell'intento di istituire il mercato equino;

b) di interessarsi presso gli uffici competenti affinchè nel nuovo orario ferroviario sia tenuta in considerazione, come di diritto, anche la Stazione ferroviaria di Tarcento per la fermata dei diretti;

c) di provvedere perchè il Ministero delle Terre liberate proceda sollecitamente al finanziamento dell'Istituto federale di credito delle Venezie Giulie stante che migliaia di anticipi sono arrenati per mancanza di fondi;

d) di invitare il Comune di Tarcento ad interessarsi della pulizia urbana e togliere le ultime reminiscenze teutoniche consistenti in veri letamai ancor giacenti nei migliori siti di Tarcento;

e) di invitare il Comune stesso a provvedere all'inaffiamento delle strade ed sistemare il mercato suino trasportandolo in posto più adatto e più precisamente nel fondo Tomada;

f) di valersi di tutti i mezzi e modi a disposizione perchè vengano riattate e messe in funzionamento le reti telefoniche, da lunghissimo tempo reclamate e desiderate.

SPILIMBERGO

La caccia proibita. — Richiamiamo l'attenzione del locale Comando di Presidio e dei Carabinieri sul fatto che, nei pressi di Tauriano e Istrago, da parecchio tempo alcuni militiri, in aperta violazione della legge, dimentichi anche dei principi di umanità, cacciano indisturbati per le campagne con enorme svantaggio per la riproduzione delle selvaggina e con palese frode ai denni dell'Erario.

Un gruppo di cacciatori.

Minaccie d'inghiottimento dei lavori di un anno. — Con una perseveranza che meritò ed ebbe vivi elogi, parecchi operai, durante la forzata disoccupazione dell'anno decorso dando un bell'esempio a tanti altri loro compagni, s'industriarono a riscattare vari appezzamenti ragguardevoli sulla destra del Tagliamento nel letto stesso del fiume che qui si allarga al suo massimo. E con un anno di assiduo, paziente lavoro, essi sono riusciti a mutare quelle terre ghiaiose ed aride, in terreni produttivi.

Ma ecco che ora un guaio sta per ritogliere loro tutto il frutto della loro buona volontà. Il fiume, capriccioso e mutabile come sempre e che ora si stende con i suoi rami da una parte ed ora preferisce l'altra, deviò il corso di un suo forte ramo e minaccia d'inghiottirsi tutto il terreno ricuperato con tanta pazienza da quei volonterosi.

Che non si possa — che non si debba dalle autorità competenti provveder ad arginar in tempo sia pur con opere embrionali e provvisorie, il corso delle acque ed a salvare quei terreni, oggi prodottivi, affinchè non ritornino allo stato di sterilità? Non sarebbe questo un riconoscimento ed un premio della magnifica attività spiegata da quei bravi e buoni operai?

E i bagni pubblici?... Da quasi un anno il sig. capitano Alaggi ha fatto la consegna dei bagni pubblici. Ora ci troviamo nel mare dell'estate. Che si aspetta per mettere i bagni stessi in funzione? Forse le caldure... del dicembre?...

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La sottoscrizione pro monumento ai caduti — Famiglia Mainardis L. 200, Montico Antonio 25, Trevisan Carlo 50, dott. Domenico Vianello 100, Cantoni e Daniotti 25, dott. Guido Carnielli 100, Carlo Fantuzzi fu Carlo 25, Salvador Gustavo 20, Vendramin Giuseppe fu Luigi 5, Domenico Loro 100, Frat De Michieli 50, Famiglia Da Cortà in memoria di Da Cortà G. Batta morto in guerra 100.

Petracco Giovanni 25, Petracco Cesare 25, Petracco Antonio 25, dott. Lino Marzona 5, dott. Antonio Fabbricio e famiglia 100, dott. Cesare Perotti 5, dott. Giuseppe Di Salvo 75, Moro Giovanni di Virgilio 100, Clarot Antonio 25, Favero Eno 50, Degano Ezio 25, Cavattori Giuseppe 10, Cappozzi Fortunata 5, dott. Lorenzo Virano 50, dott. Iginio Nono 100, avv. Lodovico Franceschinis 50, Zannier fratelli 50, Tamburlini G. Batta (II. offerta) 75, Enrichetta Trevisanello 25, Dean fratelli 25, Alpruni Vittorio 10, Battistella Vittorio 50, Polese Michele 10, Linassi Carlo 50, Comitato d'agitazione S. Vito rimanenza fondo Cassa 130, Deotto Domenico per onorare la memoria del figlio Arturo morto in guerra 20, Coceani Domenico 20, Ciutti Antonio 20, Zavagno Antonio 10, Centazzo Leopoldo 5, Fabbroni Paolo 5, Simon Giacomo 5, Ernesto ed Isolina Fumei per onorare il loro caro nipotino Giannino Righetto 50.

Precedenti L. 5705. Totale a tutto 1. luglio L. 6115.

CISERIIS

Beneficenza. — La signora Rina vedova Floretti con la figlia Luigina-Anna e la Ditta Luigi Floretti, per onorare la memoria del compianto loro rispettivo marito, padre e titolare sig. Luigi Floretti hanno con squisito pensiero inviata la cospicua somma di L. 1000 per essere distribuita ai poveri di questo Comune.

L'Amministrazione Comunale mentre sentitamente ringrazia, assicura che i poveri beneficati non si dimenticheranno dei loro generosi benefattori che più volte furono con essi larghi di sussidi.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Disgrazia mortale. — Questa mattina un soldato automobilista investiva una certa Tomasa di Mussons nel mentre si recava a Morsano.

Il fatto si svolse così. Il camion, sorpassato un carro di frumento, si trovò davanti a a una donna, che gli veniva incontro con un carretto a mano. Il soldato sferzò fortemente la macchina e la fece piombare nel fosso, ma la manovra non fu sufficente e insieme colla macchina vi veniva trascinata anche la povera infelice, che riportò molteplici ferite e cessò di vivere dopo pochi minuti.

VALVASONE

Atti generosi e benefici. — Il signor Della Donna Franceso di Eugenio, il quale ha già dato 1000 lire pro monumento ai caduti e 1100 perchè sieno distribuite tra le famiglie povere dei caduti e dei mutilati di guerra, ed ha promesso il concorso di L. 500 nella spesa per una bandiera; ha elargito altre 1000 lire al vicino comune di Arzene per l'erigendo ricordo ai caduti in guerra pertinenti al Comune stesso. Inoltre, ha messo a disposizione della nostra Chiesa 1000 lire per le campane che dovranno sostituire quelle rubate dal nemico.

S. PIETRO AL NATISONE

Omissione. — Nell'elenco delle promosse della prima normale per scrutinio, fu ommesso il nome della sig.na Cipelli Maria convitrice del nostro Collegio.

ARTA

Furto — Ignoti, sono penetrati nella stalla del signor Enrico Cardoni, l'altra notte, dopo aver scassinata la porta.

Rubarono, senza lasciar traccia, due capre.

TARCENTO

Per minaccie — Certo Valentino Capriz, entrato in un esercizio ed, estratto un coltello, perchè non si voleva dargli da bere, minacciava il finimondo. Accorsero i carabinieri, che lo arrestarono.

CODROIPO

Echi della Pesca di beneficenza

I vincitori

La pesca di beneficenza tenuta domenica ebbe un esito assai lusinghiero. Ecco l'elenco dei vincitori:

Vitella d'allevamento mesi 4 razza Simenthal (acquisto del Comitato) vinta dal Sig. co. Foscolo Baffoni - Codroipo. Ricco ventaglio di pizzo di Burano, avorio oro e brillanti - Dono di S. M. il Re vinto dal Sig. Amedeo Fresco - Codroipo. Bracciale porto lampade - Dono Sig. Conutto Rinaldo (Codroipo) vinto Furlanis Antonio - Codroipo. Graziosa camicetta in seta - dono Sig.na Dolores Bulfoni - Codroipo vinta da Benedetti Pio - Codroipo. Orologio a muro - dono oreficeria Pietro Querini (Codroipo) vinto dal Sig. Dott. Ernesto Ballico - Codroipo. Servizio da frutta per 6 persone - dono corpo Magistrale di Codroipo vinto da Amedeo Fresco - Codroipo. Cartella, Prestito Nazionale da L. 100 - dono sig. Luigi Frova (Codroipo) vinta da Bortolotti Adele - Iutizzo. Pendola a suoneria - dono Ministero Interno - vinta da Bragadin Italico (S. Vito al Tagliamento). Orologio da polso in argento - dono avv. Luigi Ballico vinto da Fantini Amalia - Codroipo. Elegante fruttiera con 6 coltellini dono famiglia dott. Chiesa, Codroipo, vinta sig. Menini Dante, Rivis. Porta-frutta in argentone, dono contessa di Spilimbergo Codroipo, vinta dal sig. Sardi G. Batta, Rivolto. Una bicicletta, acquisto del Comitato, vinta sig. co. Foscolo Baffoni, Codroipo. Orecchini e spilla oro, dono cav. Daniele Moro Codroipo, vinta dal sig. Benedetti Luigi Bertiolo. Aratro Rud Sack, dono dei componenti il Consiglio direttivo della locale sezione combattenti, vinto dal sig. Zamparini Ernesto, Codroipo. Fruttiera in argentone, dono co. Gian Lauro Mainardis, vinta sig. Ciani Galliano, Codroipo. Elegante servizio per thè da 6 persone con grande vassoio di lacca, dono del Comitato femminile per la Bandiera ai combattenti vinto, sig. Mores Luigi Gordeizza. Orologio a pendolo, dono Ministero Terre liberate, vinto da Della Mora Gino Camino di Codroipo. Servizio per frutta da 6 persone, dono ditta Lisott-Petrozzi, Martini Udine, vinto sig. Torelli Paolo, Codroipo. Cantonale legno noce, dono Società operaia Codroipo, vinto Della Giusta Giovanni Romans di Varano. Tovaglia da thè in seta per 6 persone, dono della ditta Paolo Gaspardis Udine, vinta da Cengarle Assunta, Iutizzo. Macchina da cucire, acquisto Comitato, vinta dal sig. Vittorio Teia, Codroipo. Orologio a muro, dono dott. Ernesto Ballico, Codroipo, vinto da Cordovado Umberto Codroipo. Libretto al portatore di L. 100, dono succ. di Codroipo, Banca del Friuli, vinto da Della Mora Giovanni, Zompicchia. Ricco Boa di penne, dono co. Ascanio di Varmo (Codroipo.) vinto da Asquini Pio Codropo.

Laterale in faggio locidato - dono sig Quintino Dorotea, Codroipo vinto da Bulfon Giovanni - S. Martino di Rivolto. Statua lampadario per salotto - dono Conti Rota - vinto da Marchetti Anna - S. Marizza di Varmo. Grazioso Astuccio da lavoro - Dono signora Maria Strocchi (Codroipo) vinto da Scodellaro Giovanni - Codroipo.

Artistica medaglia argento vermeilie - dono On.le Gasparotto - vinta Battiston Lino - Zompicchia. Ricco servizio caffè in argento per 2 persone - dono Impresa Costruzioni Scandro Girolamo e figlio (Codroipo) vinto da Grasso Angelo - Bertiolo. Lampadario con abajour dono sig. Ercole Tonelli (Codroipo) vinto da Munisso Giovanni - Codroipo. Paio scarpe vitello colorato - dono Tam Alfonso - Goricizza vinto da Toso Luigi - Codroipo.

Buono per ingrandimento fotografico con cornice dorata - dono sig. Ercole Giordani - Codroipo. Vinto da Bortolotti Ermenegildo - Codroipo Terracotta per salotto - dono Balfoni Foscolo - Codroipo. Vinta da Benedetti Luigi - Bertiolo. Portasigarette argento - dono Ministro della Guerra Vinto da sig.na Mercedes Chiesa. Un binoccolo - dono co. di Varmo vinto da Venuti Giovanni - Codroipo. Un maiale - dono Municipio Codroipo vinto da Nobile Umberto - Pasian Schiavonesco. Una capra da latte - dono Municipio vinto da Gambin Luigi Codroipo.

Furono omessi dal fascicoletto elenco pubblicato a cure del comitato della pesca i seguenti doni ed offerte perchè non giunti in tempo per la stampa.

Un dolce, dono sig. Toso Cesare Codroipo.

4 Ferri cavallo, dono sig. Venturi Giovanni id.

Buono per 5 kg carne, dono macelleria Chiarparini Codroipo.

Offerte in denaro: co. Colloredo Cesare L. 50 — raccolte fra il personale della Sezione di Codroipo: capost. Gori sig. Michelangelo L. 10, sottocapo Capri sig. Giuseppe 10, s. capo Tomezzoli Allino 10, s.o capo Francesconi Cesare 10, applicato Marin Bruno 10, assistente Pittuello Giovanni 5.

CRONACA CITTADINA

Per la derivazione d'acqua dal Tagliamento

Ieri sera partirono per Roma il presidente della Deputazione provinciale gr. uff. Spezzotti, l'ing. provinciale comm. Cantarutti ed il deputato provinciale cav. avv. Ballico per la Provincia; e il cav. Giusto Venier assessore in rappresentanza del Comune.

Le due rappresentanze si uniranno a Roma, così una rappresentanza di Trieste ed applicheranno di comune accordo presso il Ministero le pratiche necessarie per affrettare la concessione del progetto per la derivazione d'acqua dal Tagliamento e stabilirvi un potente impianto idroelettrico.

Al Circolo «Sport Club Juventus.» — In via Mazzini 3, stassera si terrà un trattenimento famigliare con programma di musica e canto.

Cento borse di studio per orfani di guerra. — E' aperto il concorso fra gli orfani di guerra e assimilati di ambo i sessi senzi distinzione di classe sociale, pel conferimento di 100 borse pei corsi di studi professionali, tecnici, e commerciali. Esse così divise: 90 per la istruzione media e 10 per quella superiore.

L'ammontare delle borse per l'istruzione media potrà elevarsi, secondo il bisogno, fino al massimo di lire 2000 annue; l'ammontare delle borse per l'istruzione superiore è stabilito invece nella misura unica di annue lire 2800 ciascuna, da corrispondersi in dieci rate mensili antecipate.

Sona esclusi dal concorre a queste borse gli orfani di guerra che debbano o vogliano frequentare scuole normali o primarie anche se fornite d'indizzo pratico professionale.

Le domande coi prescritti documenti dovranno essere presentate al Comitato provinciale Orfani di guerra entro e non più tardi del 16 luglio corrente.

Circo Beketow

Anche ieri sera alla seconda rappresentazione del Circolo Beketow tutti i posti indistintamente erano esauriti, e l'esito dello spettacolo confermò il successo ottenuto la sera precedente.

Tutti gli artisti si sono prodotti con nuovi, svariati giochi ed esercizi, ed il numerosissimo pubblico intervenuto li ha calorosamente e ripetutamente applauditi in special modo Giovannino Giullare presso lo Czar, nei suoi variati applauditi esercizii.

Verremmo forse una maggiore e migliore organizzazione nel servizio d'accesso, e per quanto occorre a ben regolare l'affluenza del numeroso pubblico ai vari posti, ma non dubitiamo che in seguito sarà ottenuto certamente anche questo miglioramento.

Oggi arriveranno di Budapest altri artisti.

Domenica vi sarà una grande mattinata alle ore 17.

Questa sera alle ore 21: terza rappresentazione — Giacomino col suo Toni, Tanti darà «La Regina delle Api» scherzo comico.

L'inaugurazione del Teatro Sociale

La Direzione del Teatro Sociale ci avverte che l'inaugurazione del Teatro è stata rimandata, e fissata per sabato 10 corr., per poter completare anche nei più minuti dettagli i lavori ancora in corso, e per il fatto anche della coincidenza con l'arrivo del Circo Beketow che avrebbe forse provocato una spiacevole concorrenza.

Echi delle feste giubilari alle Grazie. — A tutte le egregie persone in rappresentanza d'autorità, a tutti i cari parrocchiani, che si compiacquero contribuire in qualsiasi modo al decoroso svolgimento delle feste per la giubilare ricorrenza parrocchiale, mons. P. Dell'Oste porge sentiti ringraziamenti, assicura che conserverà perenne gradito ricordo della bontà di tutti e che fin d'ora ricambia *in Domino* con particolari preghiere nella S. Messa.

Spiacente che al melodramma datosi all'Ist.o Tomadini, causa l'imprevista stragrande affluenza di spettatori che occuparono anche posti riservati, molte egregie persone direttamente invitate si sieno trovate nell'impossibilità di godere dell'artistico spettacolo, chiede tante e tante scuse per l'involontario accaduto.

Beneficenza a mezzo della Patria

Infanzia abbandonata. In morte di Pantaleoni Agostino: Maria Del Missier 5.

Orfani di Guerra. Nel I.o anniversario della morte di Teresina Giavon: il consorte 50. In morte di Pantaleoni Agostino: Bonifacio Rizzani 20. Nel I.o anniversario della morte del prof. Fernando Franzolini: Gatti Giovanni 3.

Esportazioni e Importazioni. — La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a concedere direttamente i permessi d'esportazione degli tosk di lana, dei filati di lana cardata e dei filati di lana pettinata.

Furono pure autorizzate a consentire direttamente l'importazione della carta da filtri.

Le gare ginnico-militari di domani

Il campo sportivo militare di piazza d'armi accoglierà domani mattina alle 8 le squadre di soldati che parteciperanno alla gara del percorso di guerra.

La gara consiste in una corsa di qualche chilometro con diversi ostacoli.

Vi parteciperanno le seguenti squadre: Deposito II.o fanteria «Savoia», Battaglione alpini «Ivrea», Cavalleggeri Monferrato, Deposito 8.o alpini, Battaglione Cividale. Ogni squadra sarà comandata da un ufficiale e vincerà quella che avrà maggior numero di arrivati.

Alla gara sono invitate le Associazioni sportive udinesi e la «Juventus» manderà una squadra per prendere visione del modo con cui si svolgono le gare di esercizi bellici.

La giuria è presieduta dal tenente colonnello Rossi dell'8.o Alpini, organizzatore principale del campo sportivo e della gara.

I premi saranno così assegnati: prima squadra vincente lire 90, seconda 42, terza 28.

La gara si svolgerà alla presenza del generale Ronchi.

Le trattative tra i proprietari d'albergo ed i lavoratori della mensa. — Nei locali della Camera di Commercio si sono riuniti ieri sera le rappresentanze dei proprietari di alberghi e trattorie e dei lavoratori della mensa.

Venne continuato l'esame del memoriale presentato dal personale, raggiungendone l'accordo su metà degli articoli:

Nel pomeriggio di oggi le rappresentanze converranno ad un altra adunanza per condurre a termine la discussione.

I proprietari, a quanto sappiamo sono animati dai migliori propositi per definire la questione economica e morale in corso.

C'è solo qualche divergenza ancora; ma crediamo che sarà superata.

La riunione pomeridiana sarà seguita da altre, nella sera, poichè si vorrebbe affrettare il raggiungimento dell'accordo.

Per chi emigra in Francia

Il capo servizio di Emigrazione di Torino segnala che si presentano molti operai appartenenti alla Provincia di Udine con contratti di lavoro col nome in bianco, o con contratti rilasciati da ditte non autorizzate ad arruolare. Ad evitare degli inconvenienti e sopratutto ad impedire che degli operai si presentino alla frontiera senza i regolari documenti, sono pregati tutti gli accordanti o i capisquadra che fossero in possesso di contratti di lavoro per la Francia di voler prima di arruolare degli operai, mettersi d'accordo coll'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine allo scopo di esperire tutte le pratiche necessarie ed evitare così dei contrattempi.

Fiori d'arancio. — Questa mane si giurarono fede di sposi la gentile signorina Maria Bernardon, ed il sig. Alessandro Trani. Essi vennero regalati di numerosi e ricchi doni.

Porgiamo loro i nostri fervidi auguri di felicità.

Omonimia — La signora Pinzani Amalia di Piazza Umberto I.o 18, ci tiene a far sapere che non è la Pinzani Amalia, il cui nome comparve ieri nella lista dei concordati con il R. Agente delle imposte inserita ieri nella prima pagina del giornale.

La brutalità di un figlio — Col viso sanguinante il contadino Luigi Galateo, di sessant'anni, abitante in via Verona 13, si recò ieri dai carabinieri a denunciare l'autore delle ferite: suo figlio.

Il povero vecchio narrò che più volte patì i brutali istinti del giovane diciottenne, e perdonò sempre Ma la violenza con cui lo snaturato lo assalì ieri, e per futili motivi come il solito lo spinse a ricorrere ai carabinieri perchè vi mettano un freno.

Accidenti ed infortunii. — In uno scontro ciclistico, il venticinquenne Domenico Collavino di Villanova, si produsse ferite al viso, guaribili in 15 giorni.

— L'operaio Pianta Lino, d'anni 23 di Vat, fu trasportato d'urgenza all'ospedale Civile per improvvisa strozzatura d'ernia, riportata lavorando. La prognosi è riservata, benchè gli sia stato subito eseguito l'atto operatorio.

— Sturmel Giuseppe d'anni 60 da Gorizia, abitante in via Rossini 20, riportò ferite multiple al viso, in un accidente automobilistico. Guarirà in 10 giorni.

Un arresto in ferrovia

Ieri gli agenti di P. S., sorpresero il caporale maggiore Francesco Veronica da Porto Empedocle, mentre stava spedendo a casa sua una voluminosa cassa contenente oggetti del nono autoparco.

La cassa venne sequestrata e il caporale passato alle carceri.

Pro bimbi e poveri di Fiume

Raccolte dalla sig.na Ilde Pellegrini, alunna della R. Scuola Normale:

N. N. 5, Totis Olinto 5, sottoten. Cicuttini Ettore 5, sottoten. Giorgio Costantiero 5, ten. Nino R. 5, E. L. 5, Enrico dei Sessa 2, Nicolò Simoni 5, D. C. Mumnalich 2, Reccardini e Piccinini 5, Bonfanti 5, N. N. 5, Alpino 5, Gallo 5, ten. Camillo Astaldi 5, E. Tongo 5, ten. E. Maconio 5, Battista Elini 2, Pia Fabbrini 3, ten. Montiglio Vittorio 5, ten. Favier Pietro 5, ten. E. Gay 5, G. Nomatico 10, magg. G. Scotti 5, cap. B. 5, ten. Cecutti e ten. de Laurentis 10, ten. Torielli Emanuele 5, Giuseppe Tameri 5, N. N. 10, Perruzzi 10, M. 5, Viva Fiume 1, Viva Fiume 2, N. N. 5, N. N. 2, Pietro Verdone 10, ten. Del Piero Umberto 5, ten. C. Mussone 5, ing. di Prampero 5, Mazzetti 5, P. Rodriguez 5, Maria Pellegrini 5, Bianchi Mario 5, Anna Bianchi 1, Mariano Grasponi 2, Maria Tomada 2, Pagani Angelo 10, Graccolilli 5, Luigi Vendromin 5, Zandomenico Giovanni 2, ten. Centi 5, Scresoppi 3, L. Amadio 1, N. N. 1, Giulietti 1, M. 5, ten. G. Tagliase 5, R. de Pace 5, Enrico Preindl 5, Rui Antonielli 10, M. Misani 5, L. Roman 5. N. N. 5, Basaldella Attilio 2, N. N. 2, Mario Rovetti 2, Ida Sello 2, Francesco Zanier 3, N. N. 5, Tantini Alberto 5, Mario Rebaschi 2, Mario Conti 5, ten. de Carlo 5, ten. Salice 5, cap. Zanier Tarcisio 10, sottoten. Alfredo Fiscali 5, ten. L. G. 5, ten. Casgnati Francesco 5, Gaudio Ottavio 5, V. Fabris 5, Camillo C. 5, Bazzi Antonio 10, Cenisio Nodari 5, cap. Latolis Pietro 5, N. N 10, Renza Mocenigo 5, N. N. 2, L. R. 5, Toso 2.50, Zucco 2.50, N. N. 10, B. Cario 5, N. N 5, Bidinosi O. 5, Giuseppe Busso 5, Gubbiotto N. 5, famiglia Bossi 5, Falleni Fernando 2, N. N. 5, Conte Achille di Varmo 10, A. N. 5, D'Alcamo 1, Sandri Fortunato 5, sottoten. A. B. 5, Margherita N. cap. Ernesto Ricca 10, ten. Francesco Gotti 4, V. Bassanis 5, ten. Gara Suzzo 5, N. N. 1, sottoten. Tasano 5, Vitali 5, Rossini 5, Orlando 5, N. N. 5, Travagini 5, Comando Artiglieria 18, De Ziracco 2, L. Reana 2, N. N. 1, N. N. 1, Cipriani A. 1, F. Nordigni 2, N. N. 2, Belli Blanes 2, N. N. 10, ten. Luigi C. 5, ten. G. Lettiori 3, cap. Mauro 5, cap. Menghini Orazio 5. N. N. (3. off.) 5, N. N. 5, ten. N. N. 5, E. V. 5, N. N. 5, Alfredo Luchini 2, Gabrieli Mario 5, N. N. 2, Evaristo Reccardini 5, A. Calligaris 5, R. Cremese 5, Del Piero Rita 2, Michele Buono 20, Malinverni Monti 7, Perini Mario 5, Zennaro Ernesto 3, Trinco Francesco 3, D. A. Triches 5, M 7, N. N. 5, dott. G. Volpi 10, A. Tellini 2, N. N. 4, Aldo Ronchi 2, Bon Luigi 5, G. M. P. 5, G. Padovan 5, magg. Carbone 5, Del Bianco 5, Marni Pio 7, N. N. 1, N. N. 5, Rossini Mario 5, N. N. 2, Moro Edvige 2, ten. S. 5. Ines Bet 5, F. Sabbadini 5, L. V. 5, De Luca Aldo 3, De Martini 5, sottoten. De Nigro 5, N. N. 2, A. Zadevara 5, Zunardo 5, N. N. 1, N. N 2, Asnaghi Umberto 5. Bruni 2, N. N. 1, A. V. 5, Sello Antonio 1, N. N. 2, F. Percesa e G. Princisgh 6, N. N. 2, N. N. 2 Angelo Marcora 5, N. N. 2, Lino Gerghin 15, Comelli Ines 5, N. N. 1, Varini 5, N. N. 5, Paolo A. 5. Gino dé Pasta 5, N. N. 5, N. N. 10, Serafini Bertoli 2, Maroni 5, Attilio B. 5, V. M. 5, Bertoli Anna 5, Del Cont 2, L. Murari 10, ten. N. N. 5, Orlandini Ettore 1, N. N. 1, N. N. 1, Duca Luigi 3, Carlo C. 1, N. N. 1, Marsano Donato 2, Padovani Giacomo 2, G. Cecon 2, Colli Adalgisa 5, N. N. 1, Alpini 7, Bubba 1, N. N. 2, Chiussi 2, Pellegrini L. 5, Della Rovere 1, Anna Lodolo 1, Giovanni Rodi 2, N. Zupelli 5, Barbieri e Bianchini 5, G. M. 4.

Le farmacie aperte Domani e tutta la settimana prossima resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta; Conti, via Gemona; Zuliani, piazza Garibaldi. Il servizio notturno, è stato assegnato alla farmacia Conti, via Gemona.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Ieri continuò la discussione sulle comunicazioni del governo. In ultimo, vi furono le risposte dei ministri dei Lavori Pubblici, on. Peano, sullo sciopero delle ferrovie secondarie; e del sottosegretario agli interni, on. Corradini, sui fatti di Pesaro.

In ultimo della sua risposta, l'on. Peano assicura che ogni suo sforzo è diretto ad appianare le divergenze; ma avverte che le condizioni della società concessionarie di quelle ferrovie sono in questo momento molto difficili, tanto che non poche di esse minacciano la serrata. (*Commenti e rumori all'estrema sinistra.*)

La conferenza di Spa

e la posizione dell'Italia

BRUXELLES, 2. = Stamane è stata inaugurata la conferenza interalleata che precede quella di Spa. Alla conferenza hanno partecipato le grandi potenze e le altre saranno chiamate quando si discutono gli interessi che le riguardano e tale conferenza ha la massima importanza per tutti gli alleati e particolarmente per l'Italia trattandosi per i primi di mettersi d'accordo di fronte alla Germania sopra le eventualità di dissensi, e per l'Italia dovendosi fissare le quote dell'indennità. E' conveniente illuminare l'opinione pubblica sopra tale problema. L'assenza dell'Italia dal convegno di Hythe dove gli inglesi e i francesi fissarono la ripartizione, rese difficile la nostra azione successiva. Il conte Sforza riuscì a Boulogne a migliorare la posizione con il riconoscimento del diritto italiano. Ora si tratta di arrivare ad una conclusione concreta. Millerand in una intervista concessa ai giornali di Bruxelles si mostra ottimista circa il perfetto accordo fra gli alleati di fronte ai tedeschi.

Qualora la Francia è veramente compresa della necessità di presentarsi compatti alla conferenza di Spa, dovrà mostrarsi disposta ad ammettere le legittime domande italiane. Millerand conosce perfettamente il punto di vista dell'Italia che gli fu riconfermato anche ieri in un lungo e cordiale colloquio durante il viaggio Parigi-Bruxelles dal conte Sforza. Le richieste italiane improntate a moderazioni, non urtano contro le legittime esigenze francesi ma certamente questa moderazione non può andare oltre un certo limite. Del resto l'Inghilterra e la Francia che hanno tutto l'interesse di mantenere integra l'alleanza potrebbero facilitare l'accordo oltrechè nel riconoscersi una equa quota d'indennità anche in altri modi.

L'accordo con gli alleati non è ancora stato raggiunto

La questione della ripartizione delle indennità, è il perno della conferenza di Bruxelles. Essa è di natura così delicata, e sono in gioco interessi tanto vitali, che poteva considerarsi alquanto pericoloso discutere alla presenza di tutte le delegazioni cioè dinanzi a centinaia di persone. Opportunamente pertanto sorgeva l'idea di tentare in riunioni non ufficiali i principali interessi, cioè italiani inglesi e francesi, di tenere conversazioni amichevoli prospettando varie soluzioni concordanti e creanti insieme una soluzione di conciliazione.

A simile tesi doveva manifestarsi favorevole il conte Sforza che nel fatto può dimostrare da quale spirito di conciliazione sia animata l'Italia.

Oggi, dunque, nel palace Hotel ove risiedono i delegati italiani e inglesi si è avuta una cordiale conversazione durata due ore fra il conte Sforza, l'on. Bertolini, Lloyd George e Millerand.

Non era da attendersi una decisione immediata sopra un argomento così importante, tuttavia è apparso nel colloquio il comune desiderio di giungere ad un accordo se non soddisfacente per tutti almeno sopportabile per gli interessi italiani.

Il conte Sforza ha dimostrato ogni buona disposizione per un accordo ma nel tornare a specificare il punto di vista italiano ha avuto pure a dichiarare che oltre un certo limite nella arrendevolezza l'Italia non poteva assolutamente andare.

Si è convenuto di continuare domattina la discussione in una riunione privata, dopo la quale, se un accordo conciliativo sarà raggiunto, il problema sarà portato dinanzi alla conferenza plenaria come virtualmente risolto.

Però stasera non siamo ancora a questo.

La conferenza è sulla buona via

BRUXELLES, 2. — Millerand si è recato nel pomeriggio al Palace hotel, ove ha conferito conferito con Lyod George, con lord Curzon, con i delegati belgi Anamas e Jaspar e con i delegati italiani Sforza e Bertolini. Queste conversazioni sono cominciate alle ore 15 e sono finite alle 19 perciò la seduta pomeridiana della conferenza fissata per le ore 16.30 è stata rinviata a domani.

Interrogato all'uscita dei colloqui pomeridiani al palace hotel, il conte Sforza ha dichiarato: Cerchiamo un terreno di intesa: è difficile trovarlo, ma non è impossibile. Bisogna dunque concludere che se non siamo ancora giunti ad un accordo la conferenza è su una buona via.

Nel pomeriggio i periti incaricati dell'esame delle questioni concernente i carboni si son riuniti per discutere che dovranno essere sottoposte prossimamente alla conferenza.

Il maresciallo Fok durante una breve conversazione con i giornalisti a proposito dell'intesa militare col Belgio ha detto:

— Siamo d'accordo in massima. Tutto si metterà a posto ma è più facile fare la guerra che la pace.

Il generale Vollet presidente della commissione interalleata di controllo a Berlino è giunto a Bruxelles con 4 ufficiali del suo stato maggiore per assistere alla conferenza di Spa in qualità di consigliere tecnico francese.

La *Nation belgen* annuncia che sir Reginald alto commissario della lega delle nazioni a Danzica è arrivato a Bruxelles. Lo stesso generale annuncia che i delegati della Polonia sono arrivati ieri sera con il capo Catte.

Un pranzo é stato offerto oggi a mezzogiorno alla ambasciata di Francia, al quale hanno partecipato Millerand, Fok, i principali membri della delegazione francese, i ministri Hkamans Jaspar, Janson e Vauter, il conte Sforza ed il principe Ruspoli ambasciatore d'Italia, il ministro di Colonia ed i membri della delegazione polacca.

Baedikissar occupata dai greci

SMIRNE 1. = Un comunicato dello stato maggiore greco dice; L'esercito greco ha proseguito ieri 30, la sua avanzata verso Baedikassar. Il nemico ha opposto viva resistenza accerchiato da Lesch è fuggito inseguito da presso e subendo gravi perdite in morti e feriti. La città di Baedihissar è stata occupata alle ore 13 i 53 cannoni di grosso calibro e da campagna ed alcuni mortai quasi tutti senza culata, sono caduti nelle nostri mani è così pure 20 mitragliatrici, grande quantità di munizioni e materiale da guerra.

Il numero dei prigionieri ammonta a 1200. Gli elementi che hanno potuto fuggire sono completamente disorganizzati. Gli abitanti della città di Baldichissar e dei villaggi accolgono con entusiasmo le truppe elleniche. Sulla fronte orientale un plotone nemico si e presentato ai nostri avamposti e si è arreso con gli ufficiali e con le armi fra cui una mitragliatice.

Ad Ancona, dura lo sciopero.

Bologna, 2. Il « Resto del Carlino » ha da Ancona che, contrariamente alle previsioni, ieri sera i rappresentanti delle leghe e il Consiglio direttivo della Camera del Lavoro ha, dopo lunga discussione, deciso la continuazione dello sciopero ad oltranza, fino a che non saranno rilasciati tutti gli arrestati sui quali non pesano accuse specifiche e fino a che non saranno ritirate le forze che circolano per la città.

Lo stesso giornale ha da Ferrara che le ultime notizie pervenute dai maggiori centri della povincia confermano che in città nessun incidente degno di nota si è verificato. Il giornale aggiunge che lo sciopero si è esteso anche nel Contese e nel Basso Ferrarese.

Particolari sui fatti di Ancona

ANCONA, 2. L'autorità ha fatto un'inchiesta sull'episodio di Piano San Lazzaro ed ha potuto accertare che i rivoltosi. circa 300, intimarono la resa all'esiguo presidio del comando di tappa. A barriera Castelfidardo investirono un drappello di 40 soldati comandati dal tenente Spagnoli e dal sottotenente Ramella.

Il tenente Spagnoli estrasse la rivolrella e ordinò ai soldati di „mettersi in pesizione di difesa; ma „veniva subito ferito al collo. Quasi semisvenuto, era curato in una vicina farmacia. Il sottotenente fece entrare i suoi uomini in una cascina vicina. La folla dei ribelli si ammassò attorno alla cascina, reclamando a gran voce l'ufficiale. Il tenente uscì disarmato, tentanto di fare opera di persuasione; ma colpito a bruciapelo, cadde in un lago di sangue.

Fino alle due, ora in cui è morto, egli ha conservato la completa lucidità di mente ed a tutti raccomandava la sorte dei suoi soldati, perchè altre madri non avessero a piangere come la sua.

. · .

I quattro arrestati presso l'areoscalo Aspio, sono Cinti Ercolano, segretario della Commissione dell'Unione anarchica. Morgeglani Mario anarchico, Cornelli Albano, massimaliste direttore di « Bandiera Rossa » e Zigaletti Mario massimalista. Tutti quattro, come dicemmo ieri, furono riconosciuti come individui che la mattina del 26 si trovavano nella caserma Viliarey istigando alla ribellione ed assicurando che presto sarebbero nenuti aiuti da fuori.

. · .

A Jesi, il lavoro non fu ripreso ancora.

= A Fano neppure, benchè un manifesto invitasse al ritorno di tutti alle occupazioni usuali. Il manifesto rimase affisso per poco. I facinorosi lo lacerarono. Pure a Fano, si ebbero nella notte le fucilate fra pattuglioni di carabinieri e facinorosi.

= A Macerata, fu arrestato il deputato Quarantini, socialista, per insulti ai carabinieri, che qualificò di carne venduta. Il Quarantini era un contadino, datosi quindi a fare l'organizzatori, ch'è un mestiere più comodo e redditivo. Da bravo ciarlatano, vomita nei comizi fuoco.

= Nel Reggiano, sciopero di braccianti, con relative gesta di violenza e di Teppismo.

Un complotto a Fiume

Numerosi ed importanti arresti

FIUME, 3. L'altra notte, a Trieste, un gruppo di fascisti saputo che l'ex deputato di Fiume dott. Zanella, del partito autonomo, si trovava con altri nella trattoria alla città di Parenzo, vi si recava e vi inscenava una dimostrazione ostile contro lo Zanella medesimo ed i suoi compagni di tavola ed amici. Bisogna ricordare che lo Zanella fu espulso da Fiume d'ordine del Comandante per mene contro l'impresa che salvò Fiume; e che anche dopo lo Zanella continuò la sua propaganda ostile.

Durante la colluttazione nella trattoria « Alla Città di Parenzo » i fascisti s'impadronirono d'una borsetta che lo Zanella teneva seco, e la quale conteneva parecchi documenti.

Questi furono subito portati da Trieste a Fiume e consegnati „a Gabriele D'Annunzio. Ora si mette in relazione il contenuto di tali documenti con numerosi arresti qui avvenuti negli ultimi due giorni ad opera della polizia. Fra gli arrestati, vi sono: il vicepresidente dell'Associazione Autonoma, protofisico Mario Blasig, l'ex prete Paolo Zigar, Giovanni Stevcic, Giuseppe Moretti e Jov Tovcoletti ed altri noti zanelliani.

Tutti gli arrestati risulterebbero gravemente compromessi nelle indagini proseguite sulla base dei noti documenti, che avrebbero rivelato, secondo le prime versioni che si hanno, un vero e proprio complotto organizzato dallo Zanella per un'agitazione contro l'impresa dannunziana, da svolgersi contemporaneamente a Fiume e a Trieste.

Risulterebbe inoltre dai documenti che, gli emissari zanelliani svolgevano un'attiva propaganda fra i legionari fiumani, incitandoli alla diserzione. All'atto della diserzione veniva corrisposto a ciascuno di essi dall'Associazione Autonoma, un premio di L. 50 e avviati a Trieste, una sovvenzione giornaliera di L. 10.

Domenico Del Bianco diret. respons
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

Ringraziamento

La famiglia Vida e parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo ad onorare la memoria del loro amatissimo

Francesco

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

BOTTIGLIE VUOTE, fiachi, rottami di vetro comperiamo, qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Guido e Ugo Coen Via Ombrelle - I Trieste - Telefono 11-54.

SUB-AGENZIA per provincia Udine concedesi da primaria casa automobili italiana e da varie case motociclette inglesi, americane. Esigonsi referenze primissime ordine. Offerte casella postale 32 Trieste.

CERCASI per Veneto Terre Redente rappresentante provvigione introdotto negozianti mobili ferramenta " Scrivere con referenze 712 L: Unione Pubblicità Italiana Venezia.

UFFICIO TECNICO DELLE STIME Via Grappo N. 14 b. Udine. Stime razioncè dei fabbricati e terreni inventari. isurazioni di precisioni, divisioni di patrimoni, impianti e sistemazione di contabilità rurali. Operazioni catastali, progetti e preventivi gratuiti nei casi, che venga affidati, la direzione dei lavori. Dispone da personale tecnico in materia di tasse. Spivah Friulano perito agrimensore-agronomo.

CASE E TERRENI agenzia di compra-vendita Munisso e D'Agostini Via Villalta 9 Udine. Personale specializzato, ufficio tecnico annesso.

VENDEREBBESI verticale in buonissime condizioni. Per trattative rivolgersi Osteria Via del Freddo 7 Udine.

CERCASI piccolo appartamento ammobigliato libero indipendente o bella camera ammobigliata pure indipendente. Inviare offerte 3861. Unione Pubblicità Udine.

OCCASIONE vendo carri a due ruote ottime condizioni - Rivolgersi Nonino Luigi - Via Buttrio 3 Udine.

CACCIATORI! Grande arrivo cartucce cariche nazionali ed estere ingrosso e dettaglio, prezzi di concorrenza - Bombig - Piazza Grande - Gorizia.